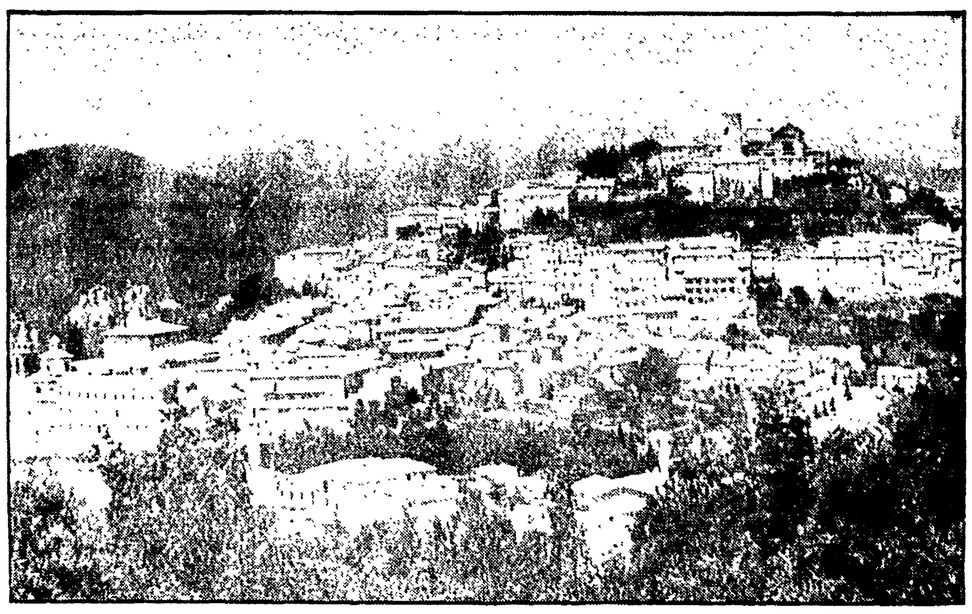
Gli amerini alle urne il 14 maggio per rinnovare il Consiglio comunale

Il Comune di Amelia ha lavorato bene, i risultati sono sotto gli occhi di tutti

Positivo il bilancio di 5 anni di amministrazione - Il ruolo di primo piano svolto dai comunisti - La costituzione degli undici consigli di circoscrizione - L'attività delle commissioni comunali - Metodo nuovo - La partecipazione della gente - L'esigenza di una grande unità tra le forze democratiche



I candidati del PCI

1) **ROSATI Rino** impiegato (Amelia)
2) **AGABITI Ferruccio** operaio (Porchiano)
3) **BARCHERINI Giulio** operaio UPIM (Porchiano)
4) **BETTI Sauro** perito ind. - disocc. (Amelia)
5) **CAMILLI Giovanni** ex-dip. comle (Foce)
6) **CILIANI Carlo** stud. universitario (Amelia)
7) **CIOFINI Eugenio** per. agrario (Amelia)
8) **COCO Evaristo** dir. Molino Coop (M. Campano)
9) **COSTANTINI Antonio** mezzadro (Sambucetole)
10) **GILOCCHI Giuseppe** operaio Federici (Amelia)
11) **GIULIANI Giuliano** ragioniere - disocc. (M. Campano)
12) **GRISCI Perla** dipend. CAS (Amelia)
13) **GUBBIOTTI Renato** pensionato (Amelia)
14) **LEONARDI Camillo** geometra - indipend. (Sambucetole)
15) **LEONARDI Claudio** per. ind. - disocc. (Macchie)
16) **LORENZONI Giovanna** operaia Man. Amerine (Macchie)
17) **MILIACCA Franco** operaio Linoleum (Amelia)
18) **MILIACCA Marino** colt. diretto (Amelia)
19) **MILIACCA Katia** studentessa (Amelia)
20) **MONZI Pietro** operaio Cerasi (Amelia)
21) **PANTALEONI Agenore** artigiano (Amelia)
22) **PAPINI Arbasino** colt. diretto (Amelia)
23) **POLITO Gianni** funz. - Dirett. Prov.le P.C.I. (Terni)
24) **RAGGI Osvaldo** operaio Terni Chimica (Fornole)
25) **ROMILDO Sandro** impiegato (Amelia)
26) **ROSCINI Carlo** operaio (Fornole)
27) **SABATINI Alvaro** dip. Comune TR (Amelia)
28) **SENSINI Sandro** medico (Fornole)
29) **SILVANI Enzo** artigiano Indipendente (Amelia)
30) **SILVANI Franco** operaio (Amelia)

CON SEI mesi di ritardo, rispetto alla sua normale scadenza, gli amerini sono chiamati al voto del prossimo 14 maggio per rinnovare il Consiglio comunale. Insieme ad essi vi sono milioni di altri elettori in tutta Italia, per cui a questa prova tutte le forze politiche guardano con particolare interesse ed attenzione. L'interesse e poi maggiore ove si tenga conto degli avvenimenti importanti che hanno caratterizzato queste ultime settimane (la formazione della nuova maggioranza, di cui fa parte il Partito comunista, l'eccidio di via Fani ed il rapimento dell'on. Moro). Questa tornata elettorale assumerà perciò un significato ed un valore politico che travalica il giudizio sull'operato di una singola amministrazione, sui comportamenti delle forze politiche locali, sui programmi che verranno presentati.

Sarà perciò un voto fortemente condizionato dalle vicende politiche nazionali, un voto, forse, anche influenzato dal sentimento più che dalla ragione.

Per quanto ci riguarda, andiamo a questo appuntamento con la più grande serenità, ma anche con la serietà e l'impegno che ci hanno sempre contraddistinto, con saperoli che, al di là delle parole, sono i fatti che contano. I cinque anni decorsi di direzione amministrativa del comune di Amelia, cinque anni in cui i comunisti hanno avuto una presenza ed una responsabilità primaria, sono dinanzi agli occhi di tutti gli elettori. Il bilancio che l'amministrazione presenta è decisamente positivo: non solo per le realizzazioni di opere pubbliche — che pure sono notevoli e qualificanti, soprattutto se poste in rapporto alla grave crisi economica del paese e degli enti locali — quanto per avere realizzato quel «modo nuovo di amministrare che fu l'impegno primario — cinque anni fa — al momento dell'insediamento della giunta.

Dicemmo allora che avremmo amministrato non da soli, ma con il sostegno costante dei cittadini e delle loro organizzazioni, mediante la creazione di nuovi strumenti di democrazia e di partecipazione. Possiamo affermare oggi, con legittima soddisfazione, che questo impegno è stato mantenuto. L'istituzione degli undici consigli di circoscrizione, realizzata prima ancora che la legge lo consentisse, ha fatto sì che le scelte più importanti e significative compiute dall'amministrazione, a cominciare dai bilanci, ottenessero il parere determinante della generalità dei cittadini, parere espresso, oltre che dai consigli di circoscrizione, anche dalle componenti associative, tradizionali e nuove, di Amelia. Si può affermare, senza tema di smentita, che non c'è atto di un certo rilievo che sia stato compiuto senza il parere favorevole di tutti i soggetti chiamati a partecipazione.

Se dovessimo fare un raffronto fra questa amministrazione e le precedenti, di centro-sinistra o — peggio — minoritarie dc, risulterebbe ancor più evidente la differenza di metodo e di comportamento. Basterebbe riferirsi alle commissioni comunali, dalle quali le precedenti amministrazioni esclusero le minoranze, in particolare il nostro partito, mentre oggi non c'è commissione dove la minoranza non sia adeguatamente rappresentata. Altro esempio può essere dato dal modo con cui si sono formati gli strumenti urbanistici: nel chiuso di una stanza con le precedenti amministrazioni — nonostante le vivaci proteste nostre e dei cittadini mentre oggi gli strumenti urbanistici sono stati definiti con il concorso determinante di tutte le forze politiche e sociali (si veda la vicenda del piano particolareggiato del centro storico su cui la iniziale strumentalizzazione della Dc è dovuta poi rientrare proprio grazie all'ampia partecipazione promossa dalla Giunta di sinistra)

Questo metodo di lavoro ha fatto in modo che venisse garantita anche quella necessaria stabilità amministrativa, presupposto indispensabile per dare certezza ai cittadini e risposte adeguate ai numerosi e complessi problemi che in questi cinque anni si sono presentati.

Non è senza significato che in questo quinquennio sia stato possibile tenere una seduta di consiglio ogni 18 giorni ed una seduta di giunta ogni settimana. Certamente la situazione grave nella quale si dibatte il paese si riflette anche sul Comune in termini di difficoltà finanziarie e di sacrifici da compiere. Coerenza vuole quindi che lo sforzo compiuto a livello nazionale da tutte le forze politiche democratiche per fronteggiare l'emergenza e superare la crisi si compia anche a livello locale, superando le contrapposizioni improduttive che hanno caratterizzato la passata legislatura, per l'atteggiamento di chiusura assunto dalla DC, e ponendosi sul piano del civile e democratico confronto delle idee.

Per quanto ci riguarda, come per il passato, il nostro impegno tenderà a realizzare questo obiettivo: quello del confronto costruttivo sui programmi, della apertura a più ampie intese fra le forze democratiche che verranno ad essere rappresentate nel nuovo Consiglio comunale

Rino Rosati

La campagna elettorale ad Amelia è iniziata, ci sembra, con la coscienza e l'impegno da parte delle forze politiche democratiche di condurre il confronto e il dibattito politico sul terreno civile e sereno, indispensabile, in questo momento grave e drammatico della vita del Paese, e realizzare il massimo di partecipazione e di fiducia di tutti i cittadini verso le istituzioni democratiche ed in particolare verso il Comune che è la cellula fondamentale dello Stato democratico.

Noi comunisti faremo la nostra parte, invitando i nostri militanti, ma anche gli elettori, i simpatizzanti delle altre forze politiche, all'impegno e alla vigilanza di massa, affinché il voto del cittadino si esprima con piena razionalità e serenità. Al centro del confronto vi sono senz'altro i problemi di carattere locale, ma la polemica e il dibattito politico non possono non essere influenzati dai grandi avvenimenti accaduti in Italia negli ultimi tempi.

Prima con il governo delle astensioni, dimostratosi inadeguato, poi con l'accordo di fiducia al nuovo governo Andreotti, la Dc ha dovuto riconoscere, con un profondo travaglio interno, prima di tutto la serietà e il senso di responsabilità, oltre che l'indispensabile apporto politico alla guida del Paese, del Partito comunista italiano superando in tal modo una trentennale discriminazione.

Sulla nuova maggioranza esprimiamo un giudizio positivo, perché si fonda sulla fiducia delle maggiori forze politiche democratiche. Critichiamo però fortemente la Dc per non aver saputo realizzare quel necessario rinnovamento di uomini, essendo prevalsi, ancora una volta al suo interno, lotte e interessi di gruppi e di correnti, a scapito delle capacità e dell'efficienza dei singoli ministeri.

Un governo era necessario, per impedire una lacerazione, governo dando segni di novitere in condizione lo Stato di combattere e di colpire il principale nemico dei lavoratori e della democrazia repubblicana: il terrorismo. La lotta e la vigilanza di massa, insieme all'intervento rapido e tempestivo degli organi dello Stato, sono gli strumenti fondamentali per sconfiggere il terrore e la violenza.

Il governo Andreotti deve operare contro il terrorismo, ma al tempo stesso, deve immediatamente dare attuazione ai punti programmatici concordati: agricoltura, industria, sanità, scuola, occupazione giovanile. Mezzogiorno, con un'efficace opera di governo dando segni di novità e di concretezza, non solo si esce dalla crisi, ma si batte la violenza e i nemici della Repubblica.

Col nuovo governo un passo avanti è stato compiuto. La lotta della classe operaia insieme a tutte le altre forze sane del Paese, deve permettere l'avvio a soluzione dei più gravi problemi e al tempo stesso creare le condizioni per dare al Paese quel governo di unità democratica, il solo capace di suscitare certezze e consensi della stragrande maggioranza del popolo italiano, e quindi in grado di sviluppare quel grande sforzo di impegno unitario necessario per uscire dalla crisi.

Noi comunisti dobbiamo discutere con la gente questi grandi temi politici perché la loro piena acquisizione danno il giusto valore politico anche al voto per il rinnovo di un Consiglio comunale. Certo chiamiamo i cittadini di Amelia a dare un giudizio sul nostro operato, e a ciò, che insieme a loro, dovremo fare, nei prossimi cinque anni. Però anche per Amelia molto dipenderà da come verranno risolte le grandi questioni nazionali. Sono passati cinque anni di impegno e di operatività. Amelia è cresciuta. Molti problemi restano da risolvere.

Noi comunisti costruiremo il programma degli anni '80 per Amelia insieme ai cittadini con assemblee, riunioni, contributi specifici di categorie e forze sociali. Chiediamo di dare più voti al nostro Partito per governare insieme, per costruire insieme, per andare avanti ad Amelia ed in Umbria. Chiediamo un voto per sconfiggere i nemici della democrazia e per dare alle classi popolari quel ruolo sempre più determinante nella guida del Paese.

Gianni Polito

Dal molino cooperativo un'importante indicazione di lavoro

Poche aziende, l'agricoltura resta la carta da giocare bene

La produzione lorda vendibile è stata nell'intero comprensorio narnese-amerino di 17 miliardi — La vivacità dell'associazionismo culturale — I giovani

AMELIA — Appena fuori le mura, nella piazza che è ormai diventata il cuore di Amelia, l'Arci dispone di una propria sede che potrebbe essergli invidiata da circoli che operano in città di ben più vaste dimensioni. Il Circolo ricreativo e culturale dell'Arci di Amelia si è scelto come sede, anche se temporanea, l'ex «Albergo Centrale», un edificio di tre piani, nelle cui numerosissime stanze sono state ricavate sale da gioco, il bar, una sala per l'ascolto musica e per la lettura. In una città con appena 11 mila abitanti, l'Arci riesce a pagare un affitto di 330.000 lire al mese, grazie al contributo degli 800 iscritti che conta nel territorio comunale e dei 200 associati al circolo del centro.

«*Qualcuno afferma* — sostiene Sandro Romildo, responsabile di zona dell'Arci — *che per Amelia, l'Arci ha rappresentato quello che per l'agricoltura ha rappresentato la nascita del Molino Cooperativo. Si è rotto un vecchio equilibrio, si sono aperte nuove prospettive. Il vecchio associazionismo moderato si caratterizzava per una sua chiusura a livello cittadino. Noi abbiamo cercato di dare un respiro più ampio alla nostra iniziativa*».

Al di là delle cifre, ci sono le iniziative che sono state realizzate, a testimoniare il valore del lavoro svolto. Tra l'altro è stata impostata una ricerca sulla cultura contadina e sono stati raccolti canti e leggende popolari.

«*Complessivamente* — prosegue Romildo — *il livello del dibattito e dell'attività culturale è cresciuto. Un'azione interessante è stata svolta anche dal Gruppo Archeologico e dall'Associazione Amerina Umbra, che opera nel settore musicale. Agli inizi del '76, come ARCI abbiamo proposto di costituire una consulta tra tutte le associazioni del tempo libero, è una proposta che intendiamo rilanciare*».

Se, come si diceva all'inizio, l'Arci è una realtà giovane, il movimento cooperativo comincia ormai ad appartenere alla tradizione di Amelia. Ci sono cooperative che operano in vari settori, ma dove la cooperazione svolge un ruolo fondamentale per l'economia amerina è nell'agricoltura. Il Molino Cooperativo raggruppa circa 5.000 soci, ha un fatturato annuo di oltre 6 miliardi, tiene occupate 75 persone.

«*Senza la presenza del movimento cooperativo* — afferma il compagno Evaristo Coco, presidente del Molino Cooperativo — *non si comprenderebbe come la produzione agricola lorda vendibile sia aumentata nel corso degli anni, tanto che nel 1975 è stata, nell'intero comprensorio narnese-amerino, di 17 miliardi. Del resto non si comprenderebbe come molti agricoltori siano riusciti a superare periodi estremamente critici per l'agricoltura, come l'inizio degli anni '60*».

La cooperativa ha rappresentato un argine allo spopolamento delle campagne, difendendo il reddito agricolo. Anche l'anno scorso quando i suini venivano pagati 1.200 lire al chilogrammo, il Molino Cooperativo ha potuto far realizzare ai propri soci un prezzo di 1.650 lire al chilogrammo. Lo stesso è successo per il grano, pagato sul libero mercato 13.14 mila lire e pagato invece ai soci 16.500 lire al quintale.

Il Molino Cooperativo è ora impegnato in un programma quanto mai ambizioso. Di recente ha preso in affitto una azienda di proprietà del Comune di Amelia, ma che si trova nel territorio del Comune di Montecastrilli. L'azienda Forte Cesare, un lascito che Angelo Ciatti, signore amerino, fece nel 1922 e diventato, con il tempo, una voce in rosso nel bilancio comunale. Il Molino Cooperativo è riuscito l'anno scorso a tirare fuori da questi 200 ettari di terreno, solo per metà coltivabili, una resa complessiva di 80 milioni. Vi sta realizzando un centro suinicolo per il quale investirà un miliardo e 600 milioni. Già è partito un primo stralcio dell'opera, finanziato dall'Ente di Sviluppo e dalla Regione, per la costruzione di stalle per 400 scrofe e mille maiali da ingrasso. «*L'intervento per 600 milioni da parte della Regione* — afferma Evaristo Coco — *per il centro suinicolo e i 2 miliardi e 600 milioni di investimenti in agricoltura, realizzati negli ultimi quattro anni nel comprensorio narnese amerino, beneficiando delle leggi regionali, sono una risposta a quanti sostengono che Amelia è rimasta tagliata fuori dagli interventi e dai processi che sono andati avanti a livello regionale*».

Il discorso sull'agricoltura e la cooperazione, richiama immediatamente il problema dell'occupazione giovanile, che a Amelia ha dimensioni non certo meno preoccupanti che altrove. A Amelia si è costituita una Lega dei disoccupati, che non ha ancora cominciato a raccogliere le adesioni, ma intorno alla quale ruota stabilmente un gruppo di 30-40 giovani in cerca d'occupazione. Alla lista speciale di collocamento se n'erano iscritti al 31 dicembre, 142.

«*Come lega dei disoccupati* — sostiene Nazzareno Novelli — *abbiamo subito individuato, tenendo conto della realtà positiva rappresentata dalla cooperazione, nell'agricoltura il settore fondamentale verso il quale orientarci. Stiamo cercando di mettere insieme un comitato di lotta, composto, oltre che dai disoccupati, dal sindacato, dalle due cooperative, la Cas e il Molino Cooperativo, dal Comune, per vedere se esiste la possibilità di prendere in affitto l'azienda agraria Macchi di Celere. Si tratta di una azienda di grandi dimensioni e, collegandosi con il pastificio Federici, vi si potrebbe coltivare il grano duro, creando così posti di lavoro per i giovani. Del resto a Amelia non abbiamo grosse industrie e le poche che ci sono non assumono. Non resta che la agricoltura e i servizi. Ci siamo collegati alla cooperativa di giovani di Piediluco, la Cogast, e quasi sicuramente riusciremo a avere in gestione la piscina comunale, nella quale potranno lavorare quattro o cinque persone.*

«*Il problema dell'occupazione* — aggiunge Walda Coco — *resta il problema più grave anche per le donne. Anche a Amelia la maggioranza degli iscritti alla lista speciale è rappresentata da donne, per le quali allo stato attuale non si aprono prospettive*».

A Amelia si costituì nel mese di marzo dello scorso anno il «Collettivo di Lavoro per i problemi della donna», che riunì intorno a sé parecchie decine di donne e che lavorò essenzialmente perché venisse costituito il Consultorio, per il quale si è adesso nella fase di avvio. «*Il Collettivo* — afferma Walda Coco — *è stato un importante momento di presa di coscienza dei problemi della donna. Va detto che da questo punto di vista c'è stata un'evoluzione, soprattutto all'interno del Partito, e oggi c'è maggiore interessamento nei confronti dei problemi della donna e è significativo che per la prima volta c'è stato l'impegno a inserire nella lista dei candidati del nostro partito il maggior numero di donne*».

Giulio C. Proietti

Chiediamo di dare più voti al nostro partito per governare insieme

Un programma da costruire con la gente

Sono passati cinque anni di impegno e di operatività, Amelia è cresciuta ma molti problemi restano da risolvere: è per questo che essenziale è l'impegno di tutti i cittadini - Un voto contro i nemici della democrazia

I consigli di quartiere strumenti di partecipazione

Dal 1973 operano ad Amelia i consigli di quartiere e di frazione. Sorti dapprima, su sollecitazione del Consiglio comunale, come comitati promotori, sono divenuti organismi eletti a suffragio universale dopo una decisione unanime presa dalle forze politiche in consiglio comunale nel 1975. Nel novembre del '76 si sono tenute le elezioni per la nomina diretta dei consigli facendo registrare una forte affluenza alle urne (hanno votato circa il 60% degli aventi diritto al voto). L'elezione dei consigli è avvenuta sulla base di liste proposte dalle assemblee dei cittadini, di cui facevano parte rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche. Anche i presidenti dei consigli, successivamente designati sono espressione della pluralità delle realtà politiche, culturali e sociali di Amelia.

E' stato un impegno, questo preso dalla Amministrazione comunale, che non si è fermato all'avere il cittadino come principale interlocutore, ma che vuole far sì che il cittadino si riconosca sempre di più nel governo della cosa pubblica, partecipandovi attivamente, dando il proprio contributo non solo per risolvere problemi quotidiani, ma per costruire insieme una diversa qualità della vita.

Carlo Ciliani

Pagina a cura di **MAURIZIO BENVENUTI**

Una forza che nasce dalla vitalità della cooperazione

Potrebbe essere pensata e compresa Amelia senza il suo movimento cooperativo? Una cooperazione che compenetra profondamente la storia di questa città attraverso un patrimonio che, grazie soprattutto all'attività del Molino, diventa sempre più operante nel comprensorio, nella provincia e anche oltre.

E' proprio da qui che bisogna partire: cioè dallo sforzo che è stato intrapreso da più soggetti (Comune, Regione, Comunità montana, cooperazione) e in particolare dal nostro partito per un reale accrescimento del reddito, della produzione e della produttività in agricoltura come presupposto fondamentale di una economia con una base produttiva più ampia, solida e qualificata. E tutto questo è avvenuto in anni in cui la crisi economica ha colpito con durezza: siamo riusciti a parare molti colpi proprio grazie a queste iniziative che la Regione e il Comune di Amelia hanno saputo sostenere e qualificare. Di qui è venuto anche un grande contributo alla lotta per la elaborazione delle leggi 382 e dei «quadrifoglio», lotta che deve continuare. Ed è venuta anche la conferma, contro tutte quelle forze che affermano una presunta «diversità» di Amelia da Narni e Terni (dietro a questo c'è soprattutto la speranza di tornare ad una diversità politico-amministrativa) di quanto Amelia sia invece sempre più importante all'interno di un dialogo che non può essere più tra deboli e forti ma tra uguali.

C'è anche, nel settore industriale e artigianale, il piano per gli insediamenti produttivi, c'è il contributo di lotta che i lavoratori amerini hanno portato per una giusta soluzione della vicenda dell'azienda Succhiarelli per la Linoleum con la sospensione della Cassa Integrazione, per la Terni Chimica e la Iganto, la Elettrocarbonium e la Itres. Questi cinque anni dal novembre 1972 hanno rappresentato non solo una corretta gestione della cosa pubblica, ma anche il pieno inserimento di Amelia nel contesto economico, civile, culturale, sociale di tutta la Provincia.

Mauro Agostini

Una crescita culturale che ha lasciato il segno

Un anno fa, quando ad Amelia si è cominciato a discutere sulla scadenza elettorale amministrativa, dall'analisi è emersa una sintesi, divenuta ora uno slogan: «Amelia è cambiata».

Lo testimonia la qualità nuova della presenza dei giovani e delle donne nella comunità amerina.

Ritorniamo al '70-'72, pensiamo a come si esprimevano e al ruolo che avevano queste forze all'interno della dinamica sociale e politica ad Amelia. Grandi passi in avanti si sono compiuti. In questi anni è maturato un processo di crescita culturale della società amerina: i movimenti giovanili e soprattutto la presenza della FGCI, le associazioni ed i gruppi culturali e del tempo libero, l'ARCI, il GTA, il gruppo archeologico, l'Amelia Umbra, ne sono stati i soggetti principali.

Pensiamo alla presenza femminile di cinque o sei anni addietro, anche nei partiti di sinistra: le commissioni femminili nominate e «sepolte» come un rito in occasione dei congressi di sezione; episodici contatti fra l'UDI provinciale e quello che restava del movimento femminile costruito negli anni '50 all'interno delle lotte mezzadrili.

Dal '72-'73 per iniziativa delle ragazze della FGCI, i temi della emancipazione femminile sono venuti emergendo decisamente. L'8 Marzo è tornato ad essere un appuntamento importante con dibattiti e feste popolari. La primavera del '77 ha segnato un ulteriore passo in avanti nella presenza femminile, si è organizzato il «collettivo di lavoro per i problemi della donna».

I mutamenti intervenuti dipendono molto da fenomeni più generali venuti avanti nella società italiana, ma sicuramente un contributo importante è venuto dalle scelte operate dalla Amministrazione comunale, dal peso anche di orientamento culturale acquisito dal movimento cooperativo.

Sandro Romildo